

COMPAGNE, COMPAGNI, LAVORATORI,

il Movimento degli studenti partecipa in massa a questa giornata di lotta nonostante il profondo disaccordo che ci divide dal comportamento e dalla linea perseguita dalle confederazioni sindacali nei confronti del governo Andreotti e della "politica dei sacrifici".

Nella manifestazione dell'altro ieri abbiamo chiesto di far parlare il COMPAGNO Giovanni Lorusso, fratello di FRANCESCO; abbiamo chiesto di far sentire attraverso di lui la voce di migliaia e migliaia di studenti in lotta.

Questo ci è stato negato in nome della "incompatibilità" del nostro Movimento con la Democrazia. C'è stata negata la parola dagli organizzatori della manifestazione ed è stata invece consegnata alla responsabile dell'assassinio di FRANCESCO: alla D.C..

Saremo oggi in corteo per riaffermare il nostro diritto di parola sul palco e per parlare con tutti i lavoratori convinti che la Democrazia non si identifica con le autoblindo, con lo stato di assedio, con le cariche poliziesche e gli assassini a sangue freddo ad opera delle forze dell'ordine. Vogliamo prendere la parola sul palco a nome del Movimento che è nato sul rifiuto della politica dei "sacrifici", che si batte per la caduta di questo governo e delle complicità che lo sostengono. Il Governo delle Astensioni non è solo il responsabile degli omicidi e del terrore poliziesco scatenato dal ministro Cossiga, ma anche e soprattutto della disoccupazione, ma del lavoro nero dei licenziamenti. L'altro ieri abbiamo deciso di fare un corteo pacifico di migliaia e migliaia di studenti che ha visto la partecipazione massiccia di molti giovani dei lavoratori.

Non ci ha animato nessuna volontà di contrapposizione alla grande manifestazione di Piazza Maggiore, al contrario è stata una decisione presa contro chi ha preferito la presenza della D.C. a quella del Movimento degli studenti. Abbiamo voluto mostrare chi siamo, quanti siamo, cosa chiediamo. Il corteo non chiedeva solo il ritiro delle truppe di occupazione a Bologna, ma proponeva l'indicazione chiara emersa da tutte le nostre assemblee: l'unità indispensabile con gli operai contro chi vuole dividerci, il confronto con i lavoratori, senza reticenze e senza paura di misurarci coi contrasti che possono essere presenti. MA NON BASTA DIRE QUESTO.

Noi non possiamo tollerare oltre il piano sistematico di menzogne e calunnie lanciato contro il movimento, dalla stampa e dagli organi di informazione: si è cominciato presentandosi come "teppisti violenti" e "provocatori" e si è alzato il tiro iniziando una vera e propria campagna di falsificazione delazione poliziesca di proporzioni inaudite!!!!!!

Dai organi di informazione pubblica si è addirittura insinuato che Francesco Berardi (Bifo) sarebbe il capo di una banda di provocatori che hanno assassinato FRANCESCO!!! Abbiamo passato il segno!!!

Tutti coloro che in questi giorni si sono operati con solerzia a "giudicare" il Movimento sulla quantità di vetri rotti si sono volutamente dimenticati che la provocazione poliziesca ha avuto livelli immensamente più alti: un omicidio premeditato NON si misura con un vetro rotto!!!

Non riteniamo questa polemica strumentale e meschina. Noi non nascondiamo le differenti posizioni che si misurano al nostro interno sul problema dell'autodifesa ed invitiamo gli operai a partecipare alle nostre assemblee per dire la loro anche su questo problema. Ma noi rivendichiamo il diritto alla nostra autodifesa organizzata e di massa contro qualsiasi provocazione poliziesca e fascista. Lo diciamo chiaro: il Movimento degli studenti NON è stato il Movimento "pacifista" come non lo è mai stata nella sua storia la classe operaia. Noi NON amiamo la violenza, non c'è nulla di esaltante in essa, ma siamo decisi a difendere collettivamente la nostra vita ed i nostri diritti contro chi vuole calpestarli con il terrore. Detto questo, gli obiettivi che stanno alla base della nostra lotta sono stati finora ignorati e distorti dalle organizzazioni sindacali

e dai partiti di sinistra. La lotta contro la disoccupazione e l'emarginazione, contro il lavoro nero, contro la riforma Malfatti, non sono cose che riguardano solo gli studenti.

Le condizioni di precarietà e di disagio a cui sono costrette le masse studentesche sono sistematicamente ignorate.

E' ORA DI DIRE QUESTE COSE DA UN PALCO, A TUTTI I LAVORATORI, DI DISCUTERNE ASSIEME NELLE FABBRICHE E NEI CONSIGLI DI ZONA.

Chiediamo una risposta unitaria di massa:

- PER LA LIBERAZIONE IMMEDIATA DEI CENTOTRENTA COMPAGNI ARRESTATI.
- PER LA RIAPERTURA DI "RADIO ALICE" E "RADIO RICERCA APERTA" colpevoli solo di aver raccolto le testimonianze di coloro che assistevano alla violenza poliziesca.
- PER LA FINE DELL'OCCUPAZIONE MILITARE DELL'UNIVERSITA'.
- PER L'ALLONTANAMENTO SENZA CONDIZIONI DELLA POLIZIA E LA RIAPERTURA DELL'ATENEEO.
- PER LE DIMISSIONI DEL RETTORE RIZZOLI DEL QUESTORE E DEL PREFETTO.

A QUESTO SCIOPERO DEVE PARLARE UN COMPAGNO STUDENTE A NOME DI UN MOVIMENTO DI MASSA, QUESTO E' IL NOSTRO INVITO ALL'UNITA'.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI

Alle ore 14 in Piazza dell'Unità concentramento: CONFERENZA STAMPA.
Oggi ore 17 concentramento operai-studenti in Piazza Nettuno.

Noi vorremmo fare un'Assemblea confronto pubblico con il Compagno Trentin. Siccome continuiamo a vagare senza una sede dove riunirci siamo costretti a ritrovarci in una Piazza.

Bologna, 18/3/77.

cicl. in proprio via S. Carlo 42.